

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
in domicilio	• 20	• 10.50	• 6.—
Per tutta Italia franco di posta	• 23	• 11.50	• 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero Separato e centesimi 5
Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSCRIZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testato.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 23. — I turchi uscirono da Stolez e incontrarono gli insorti presso Badar. I turchi battuti ritornarono a Stolez. Duemila turchi giungeranno domani a Klek provenienti da Costantino poli.

DIARIO POLITICO

AFFARI D'ORIENTE

Non ci eravamo dunque male apposti giudicando improbabile o almeno intempestiva la notizia data da un giornale di Vienna e accolta come vera, con incredibile leggerezza, da molti giornali che godono di qualche credito, avere la Turchia accettato la mediazione delle tre potenze del nord negli affari dell'Erzegovina.

Oggi non staremo a ripetere le ragioni per le quali credevamo quella notizia affatto inverosimile. Citeremo piuttosto una data del Memorial diplomatique, organo degli interessi austriaci, e le cui notizie meritano di essere tenute in grande considerazione.

Il citato giornale dice, parlando dell'insurrezione dell'Erzegovina:

«L'impressione che prevale nella maggior parte delle cancellerie europee si è che la Porta riuscirà colle sue proprie forze a domare l'insurrezione dell'Erzegovina. La mollezza del primo momento da parte del governo turco, è causa dell'estendersi della rivolta. Ma da qualche giorno la Porta si occupa ad organizzare forze militari considerevoli che basteranno a reprimere l'in-

surrezione senza il concorso militare delle potenze straniere.

Il fatto più importante si è che tutte le potenze sono d'accordo per indurre la Servia ed il Montenegro ad astenersi da ogni partecipazione a quei moti. Si spera che questi consigli saranno ascoltati, ma, al caso, saranno appoggiati dalla forza.

La Skupchina serba, che sta per riunirsi a Kragjevatz, è composta certamente in gran parte di elementi torbidi e rivoluzionari. Il nuovo ministero subirà forse l'influenza di questa maggioranza. Ma i rappresentanti diplomatici accreditati a Belgrado sono muniti di istruzioni ecciocchè l'Assemblea serba non rimanga a lungo nell'ignoranza del pericolo che essa creerebbe pel proprio paese prestando il suo concorso agli insorti sudditi del Sultano, o spingendo il Principe Milano ad una politica di avventure.

Da questo linguaggio del Memorial, la cui attendibilità non occorre di rilevare un'altra volta, sembra dunque che in luogo di una mediazione, che sarebbe uno schiaffo al governo del Sultano, le potenze intendano impedire che altri muova in soccorso dei rivoltosi.

Ciò che poi le potenze intenderanno di fare a pro dei cristiani sudditi della Porta, e forse a pro di sé medesime, questo sarà un altro paio di maniche.

GUERRA DI SPAGNA

Le notizie dal teatro della guerra spagnuola sono insignificanti. Tre giorni ormai sono trascorsi dalla scadenza del termine nel quale gli Alfonsisti doveano essere entrati a Seo d'Urgell; e la fortezza non solo resiste ancora, ma i Car-

listi minacciano sempre le linee degli assediati. La notizia che Jovellar prende il comando in luogo di Martinez Campos non è indizio che sin qui le imprese dei liberali sieno state coronate di successo.

DAL CAMPO DI CIVIDALE

Cividale 20 agosto 1875.

Ricorrendo l'onomastico della marchesa di Bassecourt, con gentile pensiero gli ufficiali del campo vollero ad essa dedicata la festa, che durante il periodo delle esercitazioni suolsi indire nel luogo stesso dell'attendamento. Mercoledì infatti la santa Elena si festeggiò in Cividale su tutta la linea, e non solo il militare, ma anche la cittadina rappresentanza, e quanto vi ha di più distinto resero omaggio ad una gentil donna, la quale coll'amabile tratto, fina educazione, e spirito eletto affascina tutto che l'attornia. La società del quintetto, ne rallegrò la vigilia deliziando con soavi armonie la fortunata dimora sotto un limpido cielo, rischiarato dai raggi di luna piena. All'Alba il giorno si aprì fra i concerti alternati della musica cittadina, e di quelle del 71 e 72 fanteria, e poi a pene mani versati pioverono i fiori più fragranti e estrevolmente conseriti, e più tardi gli indirizzi, le visite, e le felicitazioni.

Alle 5 pom. un andirivieni insolito, un romorio di veicoli, un formarsi di gaie brigate accennavano un movimento verso porta S. Domenico, e l'onda sempre più crescente ingrossò, sicchè la strada fino al campo rigurgitava di gente piova da ogni parte a vedere,

e godere di una festa originale in se stessa, è nuova affatto per questo paese.

Alle 7 circa le tre musiche come giunse la signora marchesa accompagnata da altre distinte signore, dal sig. Sindaco, e dai generali Di Bassecourt, e Mattei aprirono la festa al suono della marcia reale. Un elegante palchetto accolse il fiore, e rimpetto ad esso a certa distanza, erasi costruita una piattaforma in legno circondata da due filari di sedili per le signore, e fra questa ed il palchetto girava un ampio cerchio segnato da aste e mantenuto da corde tese. I due cerchi concentrici si figuravano anche sull'etere con vessilli tricolori alternati a palloncini di carta. Fra la piattaforma, ed il posto d'onore si ergeva l'albero della cuccagna, alcuni trapezi, il giuoco del prisma, e la mastelletta d'acqua sospesa. Entrarono primieramente sei caricature montate sugli asini, e dietro loro due gran carri carnevaleschi ripieni di pagliacci e maschere, e fatti due giri nello spazio circolare, come si usò nei circhi equestri onde far conoscere il personale della compagnia, gli attori si presentarono nella piattaforma. Quei soldati camuffati assai comicamente fecero salti di tutte le specie frammisti ai mortali giuochi di forza, ginnastica, ed equilibrio, e veri clown brillarono per succosi gesti, e scherzi di buon genere, per cui misero sì lieto umore, che tutti si smascellavano dalle risa. Fra gli altri spiccava un Meneghino, che destava la più viva ilarità per l'arguzia dei moti, ed atteggiamenti singolari. Contemporaneamente ai giuochi aeroballici vi fu la gara di corsa a piedi, indi quella sugli asini, ed infine quella degli uomini colle

gambe entro i sacchi, e le mani legate. Il giuoco della cuccagna, e quello del prisma, altra cuccagna orizzontale, tenevano occupati molti altri soldati, che agognavano carpire colla destrezza i premi ghiotti, che la mano della marchesa largamente distribuì.

Un vero baccano da non potersi descrivere, un continuo vociare, un ridere su tutti i toni, un allegria che invadeva una moltitudine fitta e chiassosa. Di tratto in tratto palloni volanti, razzi dai vari colori, colpi di mortaretti, e cannoni, ed un continuo alternare di concerti. Segui poscia una tarantella assai comica eseguita dai napoletani a suon di mani, di piedi, e colle gesticolazioni le più originali. Infine alle ore 9 nella piattaforma il signor Sindaco invitò la signora marchesa alla danza, ed il buon esempio fu seguito dal fiore della gioventù e della bellezza della signora Cividalesi e le carole più animate che mai durarono oltre le 10, quando un colpo di cannone ricordò che quell'ebbrezza dovevasi chiudere, e le tende abbandonare pel riposo necessario a coloro, che la dimane dovevano ricominciare le fatiche campali.

Per una fatalità i fuochi d'artificio nella maggior parte accidentalmente si accesero due ore prima del cader del sole, e ne restammo a bocca asciutta. Oltre i descritti passatempi era forse più affascinante l'aspetto generale del panorama. Contrasto bellissimo facevano la parte della prateria animata dalle rappresentazioni, e l'allineamento delle tende rischiarate di distanza in distanza con fanali dalla ristretta fiamma, e poi l'illuminazione lontana di una parte della collina detta il *fortin*, e la subita

APPENDICE (226)

ROMANZO DI UN CONSPIRATORE

di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Di ritorno a casa, Beppe riferiva per filo e per segno tutti questi discorsi ed è facile immaginare come Guglielmo Arnulfi li ascoltasse con attenzione.

Questo cicalaggio lo confortava imperciocchè se ne poteva indurre che il governo, sicuro di avere schiacciata la ribellione, si era contentato a far da bechino e da carceriere senza darsi pensiero se per avventura qualcheduno avesse potuto sfuggire alla strage.

E invero come avrebbe potuto so spettarlo?

Gli svizzeri del colonnello Wünter non si erano forse appostati in modo da sorvegliare tutta la montagna?... Da spiare anche il rantolo dei moretti?...

E non era forse miracolosamente e mercè la particolare conoscenza che aveva di quella località che Guglielmo Arnulfi avea potuto trarsi in salvo insieme ad Alfredo?

Forse parrà strano come il dimani

della battaglia non si cercasse di rintracciare fra i morti il cadavere d'Alfredo; ma osserveremo che il colonnello Wünter — poichè il capo dei carbonari non trovavasi fra i prigionieri — avea tutto l'interesse di lasciar credere al governo che fosse rimasto estinto nella strage.

In tal modo il governo potea vivere in pace e il colonnello Wünter poteva accampare maggiori diritti alla ricompensa.

Ad ogni modo egli è certo che il governo Pontificio, soddisfatto del risultato ottenuto non cercò di penetrare se tutti i carbonari fossero veramente caduti nella battaglia di Faenza o se per avventura qualcheduno fosse riuscito a salvarsi oltre il confine.

Tanto in un caso come nell'altro il Santo Padre era tranquillo perchè gli Stati vicini avrebbero certo impedito, in omaggio all'amicizia che li legava al Sommo Pontefice, che si tentasse sul loro territorio una seconda levata di scudi allo scopo di invadere il territorio della Chiesa.

Finalmente il dottore Rielli annunziò a Guglielmo Arnulfi che la malattia era superata e che se avesse anche creduto di trasportare l'amico suo, ciò si sarebbe potuto effettuare senza nessun pericolo.

E infatti Alfredo, abbandonato il lettuciuolo, avea potuto, appoggiato al

braccio di Guglielmo, spingersi fino a pochi passi dalla capanna.

Con quanta voluttà, con quanta gioia, Alfredo Campi rivide ancora l'aperta campagna!...

Gli pareva di rivivere dopo essere stato così vicino alla tomba!...

E come colla salute che sentiva nel cuore, Alfredo compiacvasi nel vagheggiare l'immagine della fanciulla adorata che ben presto avrebbe riveduta e che forse — questa idea gli balenava vivissima nella mente — avrebbe potuto far sua.

Tasteggiava intorno alla capanna del vecchio Pietro e con curiosità infantile arrestavasi ad ogni sassolino, ad ogni sterpo, sembrandogli perfino che anche la squallida campagna e quegli alberi sfron dati e coperti di neve avessero un incanto particolare, una poesia mesta, ma cara.

Come tutti que' buoni paesani erano lieti di vederlo finalmente risanato!... E ne andavano orgogliosi proprio come se quel miracolo fosse opera loro!...

In onta all'immenso affetto che Guglielmo ed Alfredo si portavano, entrambi avevano un segreto nel cuore che avrebbero voluto rivelarsi. Guglielmo, sempre temendo che una forte mozione potesse scuotere troppo la fibra ancora delicata del convalescente, non avea ardito palesare ad Alfredo quanto aveva scoperto, d'egli che ormai non era più solo nel mondo per-

chè il cielo avea permesso che il fratello ricognoscesse il fratello.

E Alfredo, sebbene deciso di versare nell'animo di Guglielmo il segreto del suo amore per Elena Gualdi, non si era mai deciso aprir bocca, all'idea che anche il solo pronunziare con anima viva quel nome adorato fosse profanazione.

Attendiamo che egli abbia acqui stato maggiori forze, pensava Guglielmo. — Sarà per un altro giorno, — diceva seco stesso Alfredo.

E così vivevano entrambi col loro segreto attendendo il giorno e l'ora propizia di deporre l'uno nel cuore dell'altro l'affettuosa confidenza.

Finalmente il dottore Guido Rielli annunziò a Guglielmo che avrebbe potuto trasportare l'amico imperciocchè il viaggio poteva compiersi senza pericolo di sorta.

Fu un momento lieto e triste quello in cui Guglielmo Arnulfi ripeté ad Alfredo ciò che il medico gli avea detto.

Quella casetta nella quale avea tanto sofferto, quel lettuciuolo testimone di mille fantasticherie, reminiscenza che s'affollavano nel cervello febbricitante del povero ammalato; l'ottima gente che l'aveva ospitato e curato con tanto amore e perfino quell'ansia continua, quel sospetto incessante di essere sorpreso e incatenato per soddisfare la vendetta di un governo che un istante a veva tremato d'anzi a lui — tutto gli rendeva commovente il distacco e doloroso l'addio.

— E dove andremo?... — domandò Guglielmo con aria tutta impercibbole.

Ben comprendeva che dopo tutto quanto era accaduto sarebbe stata imprudenza, follia, rimanere negli Stati pontifici ed anche, affidarsi all'ospitalità degli altri governi italiani.

— Dove?... — rispose Alfredo con un sorriso e stringendo la mano dell'amico; — ognuno alla sua volta: oggi spetta a me trattar in salvo e proteggerti. Hai fede nel tuo Alfredo?...

— Che dici mai!... Comanda, ti seguirò ovunque.

— Tanto meglio: il viaggio non sarà lungo.

— E intenderesti?... —
— Non uscire dallo Stato.

— Badal...
— Di che temi?...

— Tempo per te, Alfredo: null'altro pensero al mondo potrebbe rendermi incerto, titubante.

— Ed io ti accerto che non abbiamo nulla a paventare. Sai dove ti condurrò? — Dove? —

— Ad Arta. È una modesta casa di campagna sulla riva dell'Adriatico. Vivremo nel silenzio, nella pace e ben presto le forze mi ritorneranno interamente. Non hai più diritto di negar fede ai miracoli.

— Oh no, perchè Iddio ci protegge, e anche lei sai...
— Chi?... — esclamò Alfredo fissando Guglielmo, il quale essendosi lasciato

varia colorazione intermittente a bengala di una vicina chiesuola eretta al sommo di altra vaga collinetta, e soprattutto dominava la luce argentea della bella Diana che si scoprì il sembiante fra le creste dei monti a mezza la festa.

Ed in tanto fracasso, in tanto concorso di gente, che qui non si ricorda l'eguale, l'ordine regnò sovrano, anche in una specie di artificioso disordine, e di un forse troppo mescolamento di classi. Ad un solo inconveniente che poteva toccare la suscettibilità di un certo ordine di cittadini venne tosto rimediato ordinando l'immediato svestimento degli abiti sacerdotali ad una delle caricature che inforcavano i somnarelli, e ben si fece poiché dal rispetto delle opinioni emerge gigante il principio della libertà. E quelli che ne fecero un appunto, avrebbero dovuto trarne una lode pel modo con cui vi si è riparato. — Quanto edificato sia il paese di un così nuovo divertimento non lo posso sufficientemente colorire, non essendo da tanto la mia tavolozza, ed il giorno successivo non udivansi che encomi, e parole di soddisfazione e ringraziamento. I cittadini anzi vogliono ricambiare in qualche modo di loro ospiti, e qualche cosa vi si sta combinando. La mi pare una festa, ma la dolcezza che ne provai mi stuzzicava a vuotare quanto mi frullava nel capo. Poveri lettori!

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — L'istruttoria per il senatore Satriano essendo compiuta, il Senato sarà convocato prima della fine d'ottobre per prendere cognizione degli atti dell'istruttoria stessa, e decidere se debba pronunciarsi l'accusa e il successivo rinvio innanzi all'alta Corte di giustizia del detto senatore, oppure lo si debba ritenere prosciolto da ogni accusa. (Fanfulla).

SOMMA CAMPAGNA, 22. — Il principe Umberto, che doveva venire qui il 26, anticiperà la sua venuta e verrà domani. Sua altezza assisterà a una finta battaglia e passerà in rivista tutte le truppe, compreso i volontari. Verranno col principe i generali Pe tti e Revel e un capitano prussiano. (Disp. del Fanfulla).

trasportare dall'emozione non avrebbe proprio saputo cosa rispondere. Per buona fortuna il Beppe avvicinossi ai due amici e rivolgendosi a Guglielmo lo trasse in disparte pregandolo di voler ascoltare una sua preghiera. — Che cosa ti è accaduto, Beppe mio?... disse Arnulfo accorgendosi come il figlio di Pietro avesse l'aria stralunata ed illata. — E vi par niente il sapere che ve ne andate?... rispose Beppe frenando a stento le lacrime. — Me ne duole, sapete, come se si trattasse di persone della mia famiglia, di fratelli. — Buon cuore?... mormorò Guglielmo. — Non ci voglio più dormire nel letto dove c'è stato il signor Alfredo: no davvero: mi sarebbe trutta tristezza! — Ma infine — interruppe Guglielmo — tu avevi qualche cosa a domandarmi. — Ah si è vero! scusatemi me ne ero dimenticato. Ma che cosa volete ho la testa ed il cuore che mi vanno via. Non so esprimerle bene certe cose io, ma le sento io, basta non abuserò della vostra pazienza. Vi ricordate, signor Guglielmo, di quella notte in cui mi fermaste sulla strada?... — Non potrei dimenticarmene: è a te che dobbiamo la vita e la libertà. — Sta a vedere che ve lo rammenterei per questo?... Che vi chiederei l'elemosina della gratitudine! — fece Beppe atteggiandosi a orgogliosa serietà. — Ti conosco troppo per giudicarti male. — In quella notte, quando io ignoravo ancora di che cosa si trattava e mi mo-

TRAPANI, 22. — Oggi, dinanzi a un pubblico numerosissimo, il deputato di questo collegio, marchese Maurigi, rese conto ai suoi elettori della condotta tenuta in Parlamento. Si espresse molto temperatamente anche riguardo agli atti del governo. (Disp. dell'Opinione).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il *Moniteur* dedica il suo articolo di fondo alla testè chiusa conferenza di Bonn, e viene a constatare che fece un fiasco solenne, perchè al Dollinger non riuscì di far emergere l'unità e l'ordine alla diversità e dal caos.

L'*Unione* a proposito dell'Erzegovina, constata l'impotenza della Francia. « Abbiamo detto spesso — essa scrive — che le tre potenze profiterrebbero del nostro abbassamento per risolvere la questione d'Oriente o almeno per fare un passo importante e decisivo sul terreno orientale.

« Certo, finché saremo una repubblica antipatica alle sovranità europee, finché i nostri destini saranno tanto indecisi e fragili non disturberemo nessuno e dovremo limitarci a registrare l'altrui volontà. »

Il *Français*, trattando lo stesso argomento, dice che la stampa deve lasciare la diplomazia libera ed indipendente e che perciò un dovere patriottico si impone al giornalismo francese: quello di usare la massima prudenza e circospezione.

— Leggiamo nella *France*: Un incidente inaspettato sta per sorgere nella direzione degli studi delle nuove università libere. Certi corsi incontreranno difficoltà insormontabili, ateso che lo Stato è risoluto a non lasciar insegnare sul diritto altro che ciò che viene insegnato dallo Stato stesso, se cono il concordato. L'insegnamento del Codice civile essendo inconciliabile colle dottrine cattoliche, specialmente sul matrimonio, il governo non permetterà che su questo terreno vi sia una divergenza d'insegnamento.

— Un corrispondente dell'*Hour* gli telegrafi da Parigi che l'autore dell'articolo del *Blackwood* sull'armata francese è un inglese attaccato all'ambasciata del Giappone a Parigi.

stravo titubante, mettendo la mano in sacoccia voi mi avete dato cinque luigi d'oro promettendomi che a servizio reso ne avrei avuto altri cinque. Non mi conoscevate e potevate benissimo credere, che per compiere una buona azione occorresse pagarmi, ma oggi, oggi... spero bene che le riprenderete le vostre monete. Eccole, signor Guglielmo.

— Oggi ti stendo le braccia, Beppe, e ti chiedo di volermi un po' di bene, perchè l'affetto di un'anima come la tua deve portare fortuna.

— Nelle vostre braccia?... — esclamò Beppe ridendo e piangendo nel medesimo tempo.

— Sì, sul mio cuore e che il cielo ti dia tanto bene, come te ne invocano due poveri proscritti.

Sebbene la scena affettuosa che abbiamo narrata accadesse in una stanzuccia vicina a quella dove trovavasi Alfredo pure questi non perdette una sillaba, e presentatosi sulla soglia proprio nel momento in cui Guglielmo Arnulfo abbracciava Beppe:

— Ed io pure — gridò Alfredo — voglio chiamarti amico, perchè ne sei degno.

Quindi, avvicinandosi alla rozza tavola sulla quale Beppe aveva deposto i cinque luigi d'oro, prese il denaro e sciamando:

— Li conserverò come sacra memoria! — Oh, signor Alfredo — balbettava Beppe, — il vostro affetto sarebbe di compenso anche se per esservi utile avessi dovuto farvi tagliare a pezzi.

Alfredo Campi trasse un portafogli. (Continua)

SPAGNA, 19. — Telegrafano da Perpignano (fonte carlista).

Ieri Castella ha attaccato gli assediati alonsisti d'Urgel, prendendo loro due cannoni Krupp; inoltre ha inchiodato tredici cannoni e fatto molti prigionieri.

La guarnigione della Cittadella ha rioccupato la torre di Salsena e Cuerva.

— 20. Il vapore mercantile *Eaptes*, che saltò in aria nel porto di Barcellona, il giorno 17, a cinque ore di sera, apparteneva alla casa Pujol e Castella. Era carico di cartucce, di bombe e di polvere, con destinazione ai liberali che assediavano i forti della Seo de Urgel. Vi ebbero dodici morti spaventosamente mutilati, e una ventina di pericolosamente feriti. L'esplosione si è prima prodotta in una barca che trasportava munizioni a bordo del vapore, e si è estesa quindi al vapore stesso.

Ignorasi la causa di tale sinistro che gettò lo spavento in Barcellona e dintorni.

GERMANIA, 19. — La *National Zeitung*, parlando degli avvenimenti che si succedono nella penisola balcanica, rileva l'attitudine riservata della stampa francese e dice che si ha tutta la ragione di ritenere che da parte competente sia stata emanata in tal proposito una parola d'ordine. Il citato foglio di Berlino giudica erronee le asserzioni che pretendono che la scintilla di accensione dell'incendio dell'Erzegovina sia partita dalla Francia, sebbene sia noto che la politica francese facesse molti calcoli e molti piani sulle eventuali complicazioni nella questione d'Oriente; esso ritiene che la Francia, nella condizione di assoluta impotenza in cui si trova al presente non possa desiderare di veder sorgere una questione politica nella penisola balcanica.

20. — La *Gazzetta Nazionale* discute sui motivi che possono indurre il governo bavarese a conservare la sua legazione presso la Santa Sede. Sono ormai provati, essa dice, gli intrighi e l'ingerenza del nunzio apostolico Bianchi nella politica interna della Baviera e sarebbe tempo di mettervi fine.

— Scrivono dall'Aja alla *Gazzetta di Colonia* che il governo olandese è molto imbarazzato dal contegno dell'arcivescovo di Paderborn, colà rifugiato il quale vuol continuare a governare la sua diocesi dalla capitale dell'Olanda. Sembra impossibile che la Germania, in mezzo agli splendori della sua potenza, e alle pompe della sua forza, si faccia poi tanta paura dell'ingerenza più o meno reale di un Nunzio e del contegno di un arcivescovo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Dibattimenti presso il R. tribunale correzionale di Padova:

25 agosto. Contro Zitta Giambattista per contravvenzione alla Legge sulle private; contro Tessaro Silvestro per furto; contro Rancan Giuseppe per truffa. D.f. avv. Favaron.

Deputazione provinciale. — E'enco delle più importanti deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nelle sedute dei giorni 6 e 13 agosto 1875.

Seduta del 6 agosto.
Amministrazione provinciale.
Compilato dal suo Ufficio contabile il riparto fra i Comuni del contingente di cavalli e muli per servizio del R. Esercito secondo la legge 1° ottobre 1873, n. 4593, e Regolamento 18 aprile 1875, la Deputazione provinciale lo approvava e lo rimetteva alla R. Prefettura per la comunicazione ai Comuni.

Deliberò non doversi decampare dai precedenti conclusi 26 marzo e 14 maggio u. p. di negata approvazione alla riduzione del numero dei stradivoli in comune di Stanghella.

Fu assentito a che il comune di Albignasgo accetti dall'impresa Breda la somministrazione della ghiaia per le sue

strade al prezzo di L. 9.80 al met. cubo, limitatamente però ad un triennio.

Vennero dichiarate inattendibili le eccezioni della Giunta comunale di Arre all'obbligo di predisporre l'ocorrente per la manutenzione della strada consorziale di Bovolenta, finché pendono le provocate superiori decisioni sullo scioglimento di quel Consorzio.

Al Municipio di sant'Urbano venne retrocesso per modificazioni il progetto di riduzione e consolidamento della strada detta *Sturala*.

Intorno a deliberazione del Consiglio comunale di Rovolon, che ritiene obbligatoria la strada denominata del *Capitello Lazzaretto*, la Deputazione provinciale si riserva di pronunciarsi dopo più precise informazioni.

Venne licenziata istanza di Stellini Pietro per accoglimento nell'Istituto dei Ciechi del figlio Giuseppe, sorpassando questi l'età normale degli anni dodici.

Si opina non tornare pericoloso, sotto le condizioni dichiarate dalla Giunta Municipale di Padova, lo spaccio di polvere da sparo da concedersi al signor G. Gottardi.

Venne adottato; che la dozzina ospitaliera pel maniaco Pavan Luigi di Selvazzano venga assunta dalla Provincia, con riserva di refusione su pochi belli stabili del maniaco stesso, e predisposte le pratiche per la sua interdizione e curatela.

Tutela dei Comuni.

Venne appoggiata l'istanza del comune di Padova al R. per la sovrana autorizzazione all'acquisto dall'Ospitale di Padova di un tratto di terreno di m. 3200 verso corrispettivo di L. 3000 per ampliamento del Cimitero comunale.

Approvata l'istituzione nel comune di Loreggia di un custode di quel cimitero comunale coll'anno assegno di L. 30.

Retrocessi per emendamenti e completamenti ai comuni di Boara Pisani e di Sanghella il Regolamento di Polizia mortuaria, al comune di Baone il Regolamento di Polizia rurale, al comune di Agna il Regolamento per la tassa di stazio; furono invece approvati il Regolamento di Polizia mortuaria del comune di Legnaro, a quello simile del comune di Barbona. (Continua)

Beneficenza. — La nobile signora Giovanna Pasquali, vedova Manfredini, deceduta in Padova nel 19 luglio p. p., legava a questa Casa di Ricovero la somma di lire mille.

Il Consiglio amministrativo del pio Istituto si fa un dovere di pubblicare la generosa beneficenza sia ad onore della pia testatrice, che ad imitabile esempio, ed in segno di ben dovuta riconoscenza.

Angina differica. — Diamo il buon annunzio, che dopo quelli già indicati, nessun altro caso si è poi manifestato di angina differica nella nostra città e provincia.

L'unico ammalato di Chiesanuova è in via di guarigione.

Tre neonati. — La notte scorsa, la giovane sposa, B., diede alla luce tre bambini, due delle quali abbastanza vegete, la terza molto più debole; oggi però erano ancora vive tutte tre.

La signora B. divenuta madre per la prima volta, e fu assistita nel parto tra vagliatissimo dall'opera intelligente del dottor Fusaro.

La puerpera ha molto sofferto, ma si spera che non avvengano guai.

Conferenze enologiche. — Dacché si si è prefissi come di gran tor-naconto per la nostra agricoltura sia lo estendersi della coltivazione della vite, egli è certo che conviene darsi con maggior lena a fabbricare i nostri vini nel miglior modo possibile affinché riescano duraturi e commerciabili anche in lontani paesi.

Sagg'operare pertanto è quello che tende a questo scopo ed il Comitato agrario di Padova, non può che altamente encomiare l'idea sorta anche nel confratello di Vicenza di dare agli agricoltori delle conferenze su questo tema a mezzo di uno dei più illustri scrittori

in enologia, il dott. cav. Gio. Battista Panizzardi, il quale con tanto plauso intratteneva nello scorso anno sul medesimo argomento scelto uditorio presso la scuola superiore di Milano.

Le conferenze saranno tenute nei giorni 30 e 31 corr., e 1, 2, 3, 4 del prossimo settembre nella sala terrena del Teatro Olimpico. Esse principieranno alle 12 meridiane precise. Nelle prime tre si parlerà della vite e sua coltivazione, nelle ultime sopra la fabbricazione del vino.

Mentre pertanto invitiamo i padovani agricoltori ad accorrere a Vicenza a sentire la parola del dott. Panizzardi nutriamo lusinga che i vicentini ci renderanno la visita coll'assistere a conferenze enologiche le quali se non poterono averarsi nell'annata corrente, abbenchè il Comitato agrario di Padova avesse fatto pratiche ed il Ministero avesse di già accordato il suo concorso, speriamo saranno qui date nella ventura.

Fiera. — La fiera di ieri a Battaglia fu animalissima per concorso di bestiame bovino. La quantità degli affari non ha però corrisposto, meno che in vitelli, dei quali fu venduta molta roba.

Prezzi d' battuti.

Nozze. — Ieri furono celebrate le auspicate nozze fra il nobile BARTOLOMEO dott. BELLATI, e la gentil donzella nobile CATERINA contessa MALMIGNATI.

Nella fausta circostanza parenti ed amici offrirono per le stampe agli sposi voti e poesie.

Noi pure, o giovani, partecipiamo a tanta esultanza, e salutiamo cogli augurii più lieti la vostra unione, in cui si confondono colla nobiltà del casato le virtù tradizionali delle vostre famiglie.

Siate felici!

Il fatto di Solesino. — Se ritorniamo un'altra volta su questo fatto non è per discutere delle circostanze che lo accompagnarono, e molto meno per porre le mani davanti alla giustizia, che sta seguendo il suo corso.

Ma è unicamente per informare i lettori che l'agente comunale di Solesino, dato da qualcuno come assassinato dai RR. Carabinieri, sta meglio ma molto meglio.

Solo ci corre l'obbligo di soggiungere una osservazione, che avremmo risparmiata ben volentieri, se a provocarla non fosse intervenuto un giornale che merita riguardi, a preferenza di qualche altro, le cui aspre invettive non si curano.

La *Gazzetta d'Italia*, dopo aver riportata la corrispondenza del *Bacchiglione* sul fatto di Solesino, e poi la relazione del nostro giornale sul fatto stesso, accompagnandola colla promessa che avrebbe serbato il silenzio fino ad istruzione finita, ieri è tornata alla carica riproducendo parole ancora più inconsulte delle prime sull'argomento.

Noi amiamo supporre che la *Gazzetta* dimenticasse innocentemente la sua promessa del giorno innanzi, altrimenti non sapremmo conciliare il suo ritorno offensivo sopra un tema così delicato, e pendente l'azione della giustizia, coi principi d'ordine che quel foglio si è sempre vantato, e a giusta ragione di professare.

Un bambino raro. — Abbiamo sotto l'occhio il giornale, *L'Eco di Livorno*, del 15 agosto. Tutta la sua prima pagina è dedicata da cima a fondo ai cenni biografici del bambino **ROUSO DIORINI**, che per la sua intelligenza straordinariamente precoce, in età tenerissima, diede saggi sorprendenti di canto e d'ammatica in molte città dell'America.

Nato a Genova il 5 marzo 1867, e condotto in America dai genitori entrambi artisti di musica, ora, compiuti appena gli otto anni, ritornò in patria carico di allori ed onorificenze. I Livornesi ebbero, sere sono, il piacere di udirlo nell'unica serata, che diede

in Italia, nella quale confermò pienamente la fama, che lo aveva preceduto. Sappiamo che un sig. Eugenio Dionesi, zio del fanciullo Romeo, trovandosi a Padova, ed ora tiene la Ricevitoria del lotto n. 88, ai Servi. Questo sig. Eugenio non solo è stato del mille, ma fece anche la campagna del 1859 e del 1866; è fregiato di molte decorazioni fra le quali del valor militare, e del merito civile, e fu graduato in tutte le campagne.

Noi saremmo soddisfatti se la presenza in Padova dello zio potesse facilitarci l'occasione di avere tra noi, almeno una sera, il piccolo nipote.

Festa centenaria. — Domenica, 22, Possagno era tutta in moto per festeggiare il centenario della nascita del vescovo Canova. Da tutti i paesi circostanti era convenuta una grande quantità di gente.

Nel tempio dell'immortale scultore si celebrò una solenne funzione, con discorso del nostro vescovo in *partibus* monsignor Pullini.

Alla sera splendida illuminazione e fuochi artificiali: le musiche di Cavasone e Crespano rallegrarono la festa, condita dalla ospitalità proverbiale negli abitanti di quei colli ridentissimi.

Alessandro Manzoni e il secondo coro dell'Adelchi. — Memoria letta all'Ateneo di Venezia dal socio ordinario nob. cav. Antonio Angeloni Birbieri il 14 gennaio 1875. — Venezia, Cecchini, 1875.

Questo lavoro ci ha ricondotto al pensiero dell'immortale memoria del poeta milanese e la ricordanza delle sue opere il genio di Manzoni venne lumeggiato dall'Autore con molta maestria, come seppe collocarne con perfetta aggiustatezza la grandiosa figura nell'epoca nostra. Egli ad dimostra come l'indole ed il carattere di Manzoni s'improntassero ad un punto dell'elemento cristiano che si riaveva dalla dura bufera superata nei giorni dolorosi della rivoluzione, e nel tempo stesso attingesse ai principii liberali, venuti in voga d'allora in poi: la temperanza nella fede, il culto delle nazioni oppresse.

Cristiano ad oltranza negli *Inni*, e soprattutto nella *Morale cattolica* è più filosofo nei *Promessi Sposi* ove prende tuttavia a guida suprema il principio cristiano, ma nel suo concetto e nella sua purezza maggiore, è più liberale, più energico nelle tragedie ove il sentimento della libertà e dell'indipendenza balena sotto le concitate strofe dei cori.

L'amore dei poveri e degli oppressi del resto, ce ne consenta l'A. l'osservazione era istintivo in Alessandro Manzoni. Esso non lo perde mai di vista, nemmeno negli *Inni*, in cui egli ha sempre una parola d'avvertimento e di rimprovero per i potenti, una parola d'incoraggiamento e di conforto ai poveri. Nel *Mese di Maria* egli raccoglie la *spreziata lagrima* della femminetta, e ne esalta l'*alma immortale*; nella *Pentecoste* egli indirizza al cielo, *che è suo*, lo sguardo del povero, gli rammenta la sua somiglianza con Dio, ed a cui fu donato in copia consiglio di donare con pudico tacere; nella *Resurrezione* invita il ricco a donare al povero il tesoro negato al fasto di superbi banchetti, e vuol vedere in quel giorno di cristiana gioia ridente anche il poveretto desco; e nel *Natale* insiste sulla idea che la nascita del Salvatore non è annunciata alle vagliate porte dei potenti ma ai devoti pastori belemmiti.

Questo sentimento di simpatia profonda per gli oppressi e per gli infelici brilla in fulgida luce nel secondo libro dell'*Adelchi*, di cui l'egregio A. si è in questi giorni intrattenuto. Egli lo parafrasa acconciamente in modo da metterne in risalto le bellezze, non già state forse abbastanza vallette tenenze materiali e grossolane dei tempi che corrono. Oh! come il destino d'Ermanegarda muova alle lagrime, e come risonano d'alti sensi quei versi:

Tu della rea progenie degli oppressor discesa, ecc.

L'A. ha così messo in nuova luce uno dei più fortunati concepimenti del Manzoni, e tutti i cultori delle buone lettere deggiono essergliene grati.

Ombrellino trovato. — Ieri sera sotto il portico della Loggia Amulea fu trovato un ombrellino; esso potrà essere recuperato, dietro le dovute indicazioni, presso il notaio Pettenello a S. Rosa.

Arrestati. — Venne arrestato nella scorsa notte il fanciullo d'anni 11, a nome R. G. perchè fuggito da oltre due mesi dalla casa paterna, viveva già nel Pozzo.

— Vennero arrestati due individui, uno per sospetto autore di furto e l'altro perchè autore di ferite in danno di L. A.

Furto. — Venne denunciato il furto di vini di lusso per un importo di L. 370 a danno di G. C.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 22.
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 0.
Morti. — Dielon Giulia vedova Saccomani, fu Antonio, d'anni 75, civile, di Padova.

Una gemina dall'Istituto Espositivo.

R.OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA

25 agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 59,9

Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 26,0

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di

m. 30,7 dal livello medio del mare

25 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	758.6	757.8	759.4
Termomet. centigr.	+21.5	+23.3	+21.0
Tens. del vap. acq.	13.79	13.03	12.74
Umidità relativa.	72	55	69
Dir. e for. del vento	NNE 2 E	1 E	1
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	ser.

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24

Temperatura massima — + 26.4

minima — + 16.7

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 23. — Rendit. it. 77.60 77.70.

120 franchi 21.53.

Milano, 23. — Rend. it. 77.70 77.72.

120 franchi 21.52 21.53.

Sede. Mancanza di disposizione agli affari. Si chiedono però alcune partite di greggio.

Prezzi stazionari.

Esene, 20. — Sede. La settimana finisce meno calma, ed a prezzi stazionari.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:

Livorno, 23.

È arrivata la squadra inglese.

San Vincenzo 21.

È arrivato il postale Nord-America della Società Lavarallo, e proseguirà per Gibilterra e Genova: salute ottima.

Allorquando monsignor Ledochowski venne promosso a cardinale, il governo prussiano non lo ringraziò; in terra pena alla quale era stato condannato; ma soltanto di un anno.

Uscirà adunque dalla fortezza di Ostrowo nei giorni del prossimo febbraio.

Il Santo Padre lo ha fatto invitare di recarsi immediatamente in Roma, ove gli saranno resi onori speciali. Convincerà apposto concistoro per consegnargli i distintivi cardinalizi, e nell'allocuzione lo proporrà a modello degli ecclesiastici nel secolo presente.

(Fanfulla)

L'Italianische Allgemeine Correspondenz, del 22, pubblica le seguenti notizie:

Allora in cui scriviamo (21) siede alla Minerva il Consiglio dei ministri e crediamo che i fatti dell'Erzegovina non rimarranno estranei alle discussioni del Gabinetto riunito.

Del resto, le vedute dell'Italia sopra tale questione sono perfettamente all'unisono con quelle delle tre potenze del Nord, ed in questo senso furono diramate istruzioni ai nostri ministri presso

le corti di Costantinopoli, Pietroburgo, Berlino e Vienna.

Un dispaccio privato da Alessandria d'Egitto alla *Persoveranza*, annuncia che la partenza del Khedive per Costantinopoli venne sospesa indefinitamente; anzi si ritiene per certo che col questo viaggio non si effetterà più.

Ad Alessandria d'Egitto morì la principessa Zineb Hanem. Il suo cadavere venne trasportato al Cairo, accompagnato da tutta la famiglia del Khedive.

CORRIERE DELLA SERA

24 agosto

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 agosto.

Gli uomini della scienza, onde Roma non ha certo penuria, prenderanno parte numerosissimi al Congresso di Palermo. In onta alla riputazione rivoluzionaria che i Congressi fin dalle prime si meritano — testimoni quelli di Pisa, di Padova e di Venezia, prologhi del grand dramma del 1848 — il Padre Sacchi è stato il primo a trovarsi al convegno. Dubito assai che la cosa vada in garbo a certi gesuiti in abito succinto, più gesuiti di lui; ma in compenso ignoranti come talpe; ne dubito per un certo piglio dei giornali codini, che pure gloriosandosi d'aver tra di loro un astronomo di quella forza, sarebbero stati questa volta felici d'impedirgli l'andata, chiudendolo a chiave doppia nella sua specola.

Ma si vorrebbe far credere che taluni membri della diplomazia estera abbiano espresso il desiderio d'aver un posto nel Congresso. Gli egregi ordinatori non ci hanno pensato: è desiderabile a ogni modo che, prima d'aprile, provvedano a soddisfare questo voto, che in fin dei fini ci torna ad onore.

La scienza universale non dovrebbe costituire che un popolo solo.

Giacchè sono a Palermo, vi rimango per una constatazione, i cambiamenti nel personale amministrativo dell'Isola, e specialmente in quella città, hanno portato in alto due nostri veneti: il patavino cav. Longana e il veneziano cav. Manfredi. Sarà una combinazione: ma ne frangenti rischiosi, l'elemento veneto ha sempre una parte importante. In Sicilia poi i nostri concittadini sono i prediletti, perchè le nostre provincie hanno il vantaggio incalcolabile di non aver mai fatta la politica della regione, cosa che a torto o a ragione, s'imputa a qualche altra provincia.

Nella cronaca del governo, trovo pagina bianca. Alla Consulta serve il lavoro, e le comunicazioni cogli altri governi è continuo. Tutto per altro procede sotto il suggello del segreto più rigoroso, e un povero corrispondente può constatare soltanto che del mo' ce n'è, non però dire di che natura sia quel mo'. I. F.

Il BACCHIGLIONE d'oggi registra in grossi caratteri la voce della prossima formazione di un corpo di osservazione di 40 mila uomini tra Treviso e Padova, a riguardo della insurrezione slava.

Possiamo assicurare, dietro positive e pronte informazioni assunte, che la voce di cui sopra non ha ombra di fondamento, e resta soltanto a sapere dove il citato giornale l'abbia raccolta.

Estratto dai giornali esteri

Il giornale croato *Obzor* ha le seguenti notizie da Dubrovnik: L'Om'adina serba ha invitato i suoi membri a soccorrere gli insorti dell'Erzegovina. Gli studenti all'estero aspettano di essere chiamati per telegrafo. In seguito a ciò arrivano numerosi serbi dall'Accademia militare francese e dalle Università estere. Essi vogliono preparare il parco di artiglieria degli insorti. I cannoni

giungono dal Montenegro. Queste disposizioni sono necessarie per la resistenza di Trebinie. Benchè giungano dei soccorsi dai fratelli slavi, tuttavia il denaro manca agli insorti.

Il *Graničar* ha da Belgrado che i turchi la notte dello scorso venerdì (13) hanno violato i confini della Serbia uccidendo un capitano e quattro uomini. Di fronte a tali fatti, ripiglia il giornale slavo, noi ci aspettiamo che la nazione serba non sopporterà simili violazioni dei confini e che i guerrieri serbi dovranno ben tosto misurarsi coi turchi.

Telegrammi

Ragusa, 21.

Ieri circa 1000 turchi fecero una sortita da Trebinie, ed attaccarono i 150 insorti schierati presso Bolunjak. Dopo una lotta ostinata di sei ore gli insorti si ritirarono sopra il convento di Monastir, mentre i turchi ritornarono verso la città. Gli insorti perdettero tre morti e le perdite dei turchi ascenderanno a 12 uomini.

Oggi si è costituito qui un comitato di signore per l'assistenza delle famiglie fuggiasche dall'Erzegovina.

Belgrado, 21.

Domani quale giorno nazionale del principe verrà costituito e pubblicato il Ministero ufficiale.

— Ruscic è arrivato ieri dietro invito del principe. Secondo una versione che circola oggi Myatovich e Marinovich hanno le maggiori probabilità per la presidenza. Ruscic avrebbe soltanto il portafoglio degli esteri, ove egli accettasse le condizioni del principe.

Pest, 21.

Secondo il *Naplo* si attende l'assenso dell'Inghilterra all'azione diplomatica delle potenze del nord, e l'ambasciatore inglese dovrebbe di già assistere al convegno fissato per oggi presso Ignatieff. Il gabinetto di Pietroburgo ha ammonito il governo serbo per i passi bellicosi contro la Turchia ed ha fatto responsabile il principe per l'eventuale conseguenze. In Croazia sono di già partiti più che mille fuggiaschi dall'Erzegovina, il cui sostentamento porge non lievi difficoltà.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MILANO, 23. — Il Principe Umberto si recò al campo di Somma per assistere alle manovre, e ritornerà oggi a Milano. Domattina assisterà al trasporto delle salme dei caduti nel 4 agosto 1848 per la difesa di Milano.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Costantinopoli 21:

Gli ambasciatori d'Austria, Germania e Russia, col consenso dei colleghi proposero d'invitare i consoli esteri in Bosnia per avvertire gli insorti che non hanno da attendersi alcun soccorso dall'estero e consigliarli a deporre le armi e sottoporre i loro laghi ad un commissario speciale. La Porta accettò la proposta e nominò a commissario Sermer Pascà.

RAGUSA, 22. — Gli insorti, nei sette fortunati presideri, trovarono cannoni, armi e munizioni.

ROMA, 24. — La voce corsa in Roma che gli Austriaci fossero intervenuti nell'Erzegovina è priva di fondamento.

ATENE, 23. — Apertura della Camera. Il discorso del trono dice che le relazioni della Grecia colle potenze sono buone: Raccomanda la stretta applicazione della Carta. Parla della modificazione di diverse leggi: tutti i cittadini dovranno ricevere l'istruzione militare. Promette di scegliere i ministri fra la maggioranza.

SPETTACOLI

TEATRO CARIBALDI. — La drammatica Compagnia Milanese diretta da Carlo Richetti rappresenta: *On garofol de cinq fleurs*, e lo scherzo comico *El fanatico per Verdi*; in tutti due vaudevilles: *On ball in maschera*, e *On milanese in mar*. — Ore 9.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze		
	23	24
Rendita italiana	75 3/4 n.	75 — n.
Oro	21 5/8	21 5/8
Londra tre mesi	27	26 9/8
Francia	107 67	107 5/8
Pratito Nazionale	59 5/8 n.	58 5/8 n.
Obl. regia tabacchi	825 n.	825 n.
Banca Nazionale	1984 n.	1975 n.
Azioni meridionali	333 n.	332 n.
Obl. meridionali	— n.	230 —
Banca Toscana	1165 —	1170 —
Credito mobiliare	735 —	720 —
Banca generale	—	—
Banca italo-german	—	—
Rendit. god. del 4. luglio fermi.	77 3/8	—
Londra	21	23
Consolidato inglese	94 5/8	94 3/4
Rendita italiana	71 1/4	71 3/8
Lombardie	177 8	18 1/4
Turco	81 87	78 00
Cambio su Berlino	10 78	10 95
Tabacchi	39 5/8	39 1/8
Spagnuola	—	—

Bortol. Moschin, gerente responsabile.

D'AFFITTARSI

Casa grande di civile abitazione con orto sita in via Borgo Nuovo N. 4202.

Rivolgersi ai signori fratelli Zanone orefici Piazza delle Erbe. 1-597

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE in tutti senza medicine, senza purghe, senza vomiti, mediante la dolcissima *Perla di salute* *Dr. Barry di Londra* (ist. di s. Salvatore).

REVALENTA ARABICA

È il pericolo e disinganni, in cui sofferiti negli ammalati per causa di mediche nauseanti sono attualmente evitate colla certezza di una radice e pronta guarigione mediante la dolcissima *REVALENTA ARABICA*, la quale restituisce la natività sana e agli ammalati i più astenuti: liberandoli dalle cattive digestioni di poppa, gastriti, gastralgie, costipazioni in vaterate emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiore, esopiro, acidità, pituita nasale e vomiti. Essi in i spasmi il stomaco, insonie, nevrosi di petto, clorosi, fribi banchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, stitichezza (constrizione) d'arterie, anemici, catarrhi, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffoca reato, isteria, nevrosi, vizi del sangue idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 26 anni di invariabile successo.

N. 75,000 cure con vasa quelle di molti medici del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 87,811 — Castiglione fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta Arabica* di lei spedimi ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con istitita stima.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 87,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scardilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quarini 478, da malattia di fessato.

Cura n. 79,422. — Serravalle Sorivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Perla Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usò malata, mentre già da tre anni. Mi abbia i miei più sentiti ringraziamenti.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Sorivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne economizza anch'è 50 volte il suo prezzo, in altri rimandi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 a.; 1/2 kil. 4 fr. 50 a.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50; a. 5 kil. 35 fr.; 12 kil. 85 fr. **Scatole di Revalenta**: scatola 1/4 kil. 4 fr. 50 a.; 1 kil. 8 fr.

La *Revalenta Arabica* al cioccolato in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 a.; per 24 tazze 4 fr. 50 a.; per 48 tazze 8 fr.; in **Tavolette**: per 8 tazze 1 fr. 30 a.; per 12 tazze 2 fr. 50 a.; per 24 tazze 4 fr. 50 a.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Dr. Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori in tutta la Città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. **PADOVA**, G. B. Arrighi farm. e droghieri al Pozzo d'oro. **ROBERTI, Zanotti, Pianesi e Mapo**, Lazzaro Pirillo successi, **LOIS** Farmacia al Ponte di San Lorenzo. **PORTOFINO**, A. Diego, G. Caffagnoli. **S. VITO al Tagliamento**, Pietro Quararà, farm. e droghieri. **TOLMEZZO**, Giuseppe Zingari farm. **TRIVISO**, Zanotti. **ULIANO**, A. Filippuzzi, farm. e droghieri. **VENEZIA**, Paoletti, Zampironi, Ag. Costa, G. Costa, Antonio Costa, B. Costa. **VERONA**, Franco Pasoli, Adelfo Piazzi, Cesare Baggio. **VIGEVANA**, Luigi M. Jolo, Valeri. **VITTORIO VENETO**, L. Marchetti farm. **BASSANO**, Luigi Fabris, L. Ballestrero. **LEGNANO**, Valeri, Manzova, F. Dalla Chiesa farm. **REDAZIO**, O. Berzi, L. Giribaldi. **DI TUTTI**, - Monzilio, Farmacia alla **Fed di Spasiani Nicolli**.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PADOVA

Editto

In base al Decreto di questo R. Tribunale 12 giugno 1875, nel giorno 25 settembre prossimo venuto alle ore 10 ant. avrà luogo avanti il sottoscritto Giudice Delegato e nella Sala delle pubbliche Udienze Civili della II Sezione del Tribunale suddetto l'espertamento d'asta da eseguirsi a rito austriaco per la vendita dei sotto descritti stabili appartenenti al Concorso Clementi don Leone, Odone e Marianna, e cioè:

Lotto I.

Molino da grano a due ruote con casa e campi 1, quarti 2 circa in Torreglia al Mapp. N. 1478-1, 1478-2, 1479, 1197, 1198 per pertiche 8.76, rendita L. 8.37 e col reddito imponibile di L. 114.66, quanto al N. 1478-1 Molino, e di lire 37.36 per N. 1478-2 casa, allibrati nel Comune censuario di Torreglia in Ditta Leone sacerdoti Clementi, complessivamente stimati aust. lire 6024.67.

Lotto II.

Molino da grano a due ruote e campi 3 1/2 circa, pure in Torreglia al mappale N. 1475-1, 2136, 2137, 2108, 2109, 2120, 2121, 2122, 2108 in pertiche 13.27, rendita L. 23.17 e col reddito imponibile quanto al molino di L. 173.03 allibrati come sopra, gravati degli annui canoni di L. 42.39 verso Giacomo e Leone Trieste fu Moisé, e di frumento, moggia 1. 2. 1. 7 e galline 4/8 verso Vincenzo Zatta silvati, dedotti i canoni suddetti, lire 242.53.

Lotto III.

Campi due circa siti Luvigliano ai Mappali N. 2396-2462 di pertiche 7.57 colla rendita di lire 13.43, allibrati come sopra, stimati lire 634.07.

Lotto IV.

Campi 4 circa siti come sopra ai mappali N. 1838-1849 per pertiche 15.10, colla rendita di lire 15.53 allibrati come sopra e stimati lire 1058.

Lotto V.

Campi sedici circa siti come sopra di qualità Bosco al mappale N. 454 di pertiche 63.70, rendita 67.67, allibrati come sopra e stimati lire 2708.42.

Lotto VI.

Campi 3 1/2 circa siti come sopra boschivi al mappale N. 2314 di pertiche 2.77, colla rendita di lire 2.85, allibrati come sopra e stimati lire 120.

Lotto VII.

Diretto Dominio coll'esigenza di annue lire 14.53 verso il nobile Avogadro Claudio, Giuseppe e Teresa e Grimani nob. Andrea, di Venezia fondato nel mappale N. 916 in frazione di Luvigliano valutato in italiane lire 291.

CONDIZIONI

1. Gli stabili saranno alienati in lotti separati così come sono superiormente descritti.
2. La subasta seguirà in un solo esperimento, e la delibera avrà luogo a qualunque prezzo anche se inferiore a quello di stima.
3. Nessuno sarà ammesso ad offrire senza il previo deposito nella Cancelleria del Tribunale del decimo del prezzo attribuito dalla massa al lotto a cui intende di aspirare. A coloro che non si renderanno delibere verranno immediatamente restituiti i fatti depositati.
4. Quelli invece eseguiti dai migliori offerenti e del berarij dei singoli lotti passeranno tosto e saranno tratti dal Amministratore della Massa Concorsuale sig. Gaetano Antonini, e verranno imputati a difetto dei rispettivi prezzi di delibera.
5. Dell'obbligo del previo deposito di cui la precedente condizione restano esonerati i creditori iscritti per una somma capitale non minore di lire cinquanta, e cioè i Signori Caterina Maistrello, Bianca Gelmini Panetto, conjugi Pietro De Silvestri, Clementina Clementi e dott. Giuseppe Wollemburg.
6. Ogni deliberatario che non sia stato esonerato dal deposito del decimo dovrà entro giorni trenta da di dell'asta riuscita, depositare presso la Banca Mutua Popolare di Padova ai riguardi della Massa operata Clementi ed in concorso dell'Amministratore suddetto il prezzo di delibera relativo al lotto acquistato meno il decimo già depositato.
7. Ove la delibera seguisse a favore di uno dei creditori indicati nella condizione 4 l'intero prezzo relativo al lotto acquistato sarà trattenuto in sue mani e verrà pagato all'amministratore nei quindici giorni successivi all'approvazione definitiva dell'atto di riparto, corrispondendo nel frattempo l'interesse annuale del cinque per cento netto da tasse, e ciò a partire dal giorno in cui verrà immesso nel materiale godimento dei fondi acquistati.
8. Tanto il deposito del decimo in cauzione, quanto il pagamento del residuo prezzo di delibera dovrà effettuarsi in moneta aventi corso legale.
9. Verificato il deposito e fornita la prova mediante consegna del libretto d'investita all'Amministratore, s'intenderà immediatamente trasferita nel deliberatario la proprietà dell'ente acquistato. Quanto poi ai creditori autorizzati a trattarsi il prezzo d'acquisto, il trasferimento della proprietà s'intenderà contemporaneo all'atto di delibera, salva la ipoteca legale a favore della Massa. Le rendite però dei beni acquistati incominceranno a decorrere a favore dei singoli deliberatarij solo col giorno 11 Novembre prossimo venturo anno corrente, dal qual giorno dovranno sottostare altresì ai carichi pubblici d'ogni genere ed agli oneri livellari.
10. Tutte le spese posteriori alla delibera e con esse le tasse di trascrizione di regi-

stro e di Cancelleria staranno ad esclusivo carico dei singoli deliberatarij.

10. I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano senza riguardo a migliore o deteriora noni avvenuti dopo la stima, con tutti gli oneri pesi ed obblighi, azioni, diritti, servitù attive e passive, decime, quartesi se ve ne fossero senz'alcuna responsabilità della parte venditrice per qualsiasi titolo e causa, nessuna eccettuata.

11. Saranno a carico del deliberatario del Lotto II oltre il prezzo di delibera, i due canoni livellari di cui Beni compresi in un tal lotto sono aggravati, il primo di L. 41.39 dovuto ai signori Gi. cobbe e Leone fratelli Trieste fu Moisé di Padova, ed il secondo di Moggia uno, staja due, quartieri uno e scudelle sette di frumento e 4/8 di gallina, dovuto al signor Vincenzo Zatta pure di Padova.

12. Qualora il deliberatario mancasse al versamento del prezzo entro il termine stabilito si procederà a tutto suo carico, spese e danni al reincauto in un solo esperimento del lotto relativo, rispondendo per ciò il deposito d'asta, e per i creditori esonerati l'imposto dei singoli loro crediti, a senso del § 438 del regolamento del processo civile Austriaco.

13. È libero agli aspiranti la ispezione degli atti sia presso la Cancelleria del Tribunale, che presso l'Amministratore del Concorso sig. Gaetano Antonini abitante in Padova, Via del Santo Civico N.

Si avverte da ultimo che tutti indistintamente gli offerenti all'asta dovranno previamente depositare in questa Cancelleria le spese di cui alla condizione 9; che vengono fissate approssimativamente in lire 4.00 per il lotto, lire 2.00 per il II, lire 1.00 per ciascuno dei lotti III, IV, VI e VII, e lire 2.30 per il lotto V.

Padova, 7 Agosto 1875.

Il Giudice Delegato

fr. DURAZZO

Silvestri canc.

Per copia autentica conforme all'originale registrata con marca da lire una debitamente annullata col timbro di Cancelleria Dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Corr. di Padova, il 11 Agosto 1875 SILVESTRI Canc. 2-383

GIUNTA MUNICIPALE DI SACCOLONGO

Avviso

È aperto da oggi a tutto 20 Settembre p. v. il concorso al posto di maestro elementare della scuola maschile inferiore coll'annuo stipendio di L. 600 — e coll'inerente obbligo delle scuole serali.

Le istanze in bollo legale, scritte di propria mano dagli aspiranti, saranno prodotte al protocollo di questo Municipio entro il termine supindicato e corredate dai seguenti documenti:

- a) fede di nascita;
- b) attestato di sana costituzione fisica;
- c) fedina criminale e politica di recente data;
- d) patente italiana d'ideoneità pel grado inferiore;
- e) Ogni altro documento valeyole ad appoggiare l'aspirazione.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

L'eletto assumerà le relative funzioni col nuovo anno scolastico e s'intenderà nominato provvisoriamente per due anni, trascorsi i quali, il Consiglio delibererà sulla sua riconferma in via stabile.

Il Sindaco

2-395 ANTONIO EMO CAPODILISTA

PROVINCIA DI PADOVA
Distretto di Camposampiero
Comune di Camposampiero

IL SINDACO

AVVISO

Da oggi a tutto 15 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, a cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 1300, compreso l'indennizzo per le spese del cavallo, oltre la casa di abitazione con Ettari 1.34 di terreno, pari a campi padovani quattro. Gli aspiranti dovranno produrre al Protocollo di questa Segreteria Municipale entro il termine suddetto, le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Certificato di sana fisica costituzione;
3. Diploma di abilitazione al libero esercizio della Medicina-Chirurgia ed Ostetricia;
4. Attestati comprovanti la pratica biennale fatta in un pubblico Ospedale, o di lo devole servizio presso una Condotta Comunale;
5. Licenza di vaccinazione;
6. Certificati di penali di data recente;
7. Attestato di buona condotta rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'Aspirante;
8. Tutti quegli altri documenti che valessero maggiormente a favorirne l'aspirazione.

La popolazione del Comune ascende ad abitanti N. 3430, ed i poveri, che sol hanno diritto alla cura gratuita, saranno descritti in apposito elenco.

La nomina seguirà colle norme tracciate dalla vigente legge comunale e provinciale, e l'eletto dovrà assumere il posto, col primo Ottobre p. v.

Camposampiero, 21 Agosto 1875.

Il Sindaco

BANFICHI

1-399

AVVISO

Mediante Contratto 18 Agosto corrente N. 12612 in Alt. Dr. Luigi Rasi Notaio di questa Città, la sottoscritta ditta Luigi Valdagni fu Cornelio divenne proprietario e conduttore della Drogheria all'insegna del CAVALLINO sita in questa Città Piazza dei Frutti al Civ. N. 173, comprendendovi anche tutte le partite dei Crediti esistenti nei Registri di esso Negozio.

Nel mentre quindi rende noto questo passaggio di Ditta, avverte anche il suo diritto per le regolari esazioni da ogni debitore quale apparisse dai Libri suddetti però senza possibilmente ledere le consuetudini fu qui in corso ed uso.

Assicura poi che il detto Negozio oltre essere abbondantemente fornito di quanto richiedesi, sarà condotto con tutta quella premura, diligenza, e limitazione nei prezzi da potersi ripromettere non solo la continuazione degli attuali avventori ma eziandio il concorso di nuovi.

Padova, 23 Agosto 1875.

LUIGI VALDAGNI

fu Cornelio

600

IL VILLAGGIO

RACCONTO

di ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

ACQUA MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

Si può avere dal Direttore della Fonte CARLO BORGHETTI IN BRESCIA o dalle Farmacie esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Deposito principale in PADOVA, presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO Via Falcone, 12. 85-253

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio, e in Russia.

Il Rob vegetale Boyveau-Laffecteur, cui reputazione è provata da un secolo, garantito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DE SAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, ingrato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulcers, scabbia, scrofole ed altri dolori.

Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.

Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.

Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornelio ed il sig. G. Zanetti. 23-116

I Trebbiatori di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M.

MAURIZIO WEIL jun. in Vienna

vis-à-vis der landwirth. Halle. Franzensbrückenstr. N. 13.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 10 Giugno 1875

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 3,16 a.	4,55 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.
II	misto 4,42 a.	6,04 a.	omn. 6,35 a.	7,45 a.
III	misto 6,20 a.	8,10 a.	dir. 8,35 a.	9,34 a.
IV	omnibus 7,45 a.	9,05 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	dir. 12,55 p.	1,55 p.
VI	omnibus 1,55 p.	3,15 p.	omn. 4,10 p.	2,30 p.
VII	diretto 4,00 p.	5,00 p.	omn. 5,40 p.	6,55 p.
VIII	omnibus 6,52 p.	7,45 p.	omn. 7,50 p.	8,53 p.
IX	omnibus 8,52 p.	10,10 p.	misto 11,00 p.	9,06 p.
X	omnibus 9,25 p.	10,45 p.	misto 11,00 p.	12,38 p.

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43 a.	11,34 a.	omn. 11,25 a.	1,45 p.
III	omnibus 2,40 p.	3,08 p.	dir. 5,05 p.	6,44 p.
IV	omnibus 7,03 p.	9,35 p.	omn. 6,05 p.	8,37 p.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	misto 11,45 p.	3,04 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 7,53 a.	12,10 a.	dir. 1,15 a.	3,25 a.
II	dir. (1) 2,05 p.	3,10 p.	omn. 5,05 p.	9,22 p.
III	omnibus 5,15 p.	9,48 p.	dir. (1) 12,40 p.	3,50 a.
IV	dir. 9,47 p.	12,10 a.	omn. 5,15 p.	9,17 p.
V	m. a. Rovigo 11,58 p.	m. a. Rovigo 1,55 a.	omn. 4,05 p.	6,05 p.

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omn. 1,31 a.	5,22 a.
II	omnibus 8,09 a.	2,45 p.	omn. 5,05 p.	10,16 p.
III	dir. 5,15 p.	8,22 p.	dir. 9,47 p.	12,57 p.
IV	omnibus 10,55 p.	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 p.

(1) Questi due treni si fermeranno in tutte le Stazioni eccetto quella di Stanghella.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8°. L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°. — 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. — 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova. — 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici. — 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10. — 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. — 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. — 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. — 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova. — 2.—

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE
in vendita presso i principali Librai

LUIGI FACCANONI

IL FIASCO GENERALE

Poemetto fantastico-giocosso
che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**

Padova 1875 in 32° - Lire 1.50.